

GIORGIO VITTADINI

Sono caduti comunismo e utopia finanziaria Ora possiamo svoltare e puntare ai valori

Chiuso il megaevento di Cl a Rimini. «Basta con le distrazioni del gossip»

di ALBINA OLIVATI

— MILANO —

EVENTO internazionale e mondiale. Così Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, ha definito il meeting di Rimini conclusosi in questi giorni. Tra gli ospiti e il pubblico non bisogna dimenticare i 3 mila volontari che hanno reso facile la presenza di così tanta gente.

Presidente, allora è vero che l'amicizia non ha confini.

«Il tema di quest'anno, "La conoscenza è sempre un avvenimento", è stato affrontato da personaggi di tutto il mondo e anche gli spettatori sono venuti da tutto il mondo. Il meeting dell'amicizia dei popoli è un fatto».

Cosa ha sottolineato il meeting?

«Come siamo agli sgoccioli di questa età moderna. Il messaggio del Papa il primo giorno diceva "La conoscenza è solo affettiva, implica un soggetto", quindi in polemica molto forte con l'idea kantiana di una conoscenza che avviene per deduzione da una teoria preconstituita. Siamo agli sgoccioli, perché tutto ciò ha portato a ideologie economiche e politiche che oggi non sono più capaci di guardare alla realtà».

Come è successo?

«Sono modelli che nascono da una visione ridotta del desiderio dell'uomo. È sempre più evidente, nella politica, il crollo dell'ideologia comunista e quello dell'ideologia dell'unilateralismo della capacità di dominare il mondo, che fa parte di certi ambienti americani. Poi in economia c'è stato il crollo dell'utopia finanziaria. Tutto ciò suggerisce che dobbiamo guardare ai tentativi in atto, che devono ricostruire una visione teorica del sapere, rispetto a quello superato su entrambi i punti. Se vogliamo, anche l'invito dell'enciclica del Papa, che dice di cercare una verità dei fatti in un uomo che ha carità e capacità di relazione, ci spinge a vedere i testimoni di questo cambiamento».

**COME NEL MITO
Bisogna vedere
se dobbiamo guardare
all'ombra che c'è
o alla luce che rinasce**

Il pensiero va a Tony Blair.

«Un politico che viene dal mondo della sinistra, che parla della sua conversione al cattolicesimo, dell'importanza della fede nella vita politica, nella sua esperienza personale, nel superamento del *welfare state*, dal punto di vista di una valorizzazione dei soggetti in termini sussidiari, sono cose stranamente positive. Solo fino a pochi anni fa, eravamo in un mondo diviso tra destra e sinistra. La sinistra parlava di Stato, la destra di liberismo. Sembra

che siamo mille anni luce dopo. Forse in Italia non ce ne siamo accorti del tutto, presi come siamo a discutere di gossip».

Però, allora, pareva che ci fosse più rispetto per la persona.

«Il problema è questo. Siamo in un'epoca di confusione. È come il mito della caverna, bisogna vedere se dobbiamo guardare all'ombra che c'è o alla luce che rinasce. Si può guardare all'amore, parlando di gossip o come abbiamo fatto noi con l'opera di Miguel Manara e quindi di un don Giovanni che pian piano scopre cos'è la vera bellezza, l'amore alla donna, il suo valore. Si può discutere di politica internazionale, parlando in termini astratti o guardare a quei leader africani intervenuti al meeting che, dopo anni di guerra, discutono tra loro».

E la citazione di Jean-Luc Marion: l'amore è una parte della razionalità?

«Di questo hanno parlato perfino i premi Nobel per la fisica e hanno detto: se io non amo ciò che guardo non arrivo a conoscere. Si rifà al tema dell'enciclica, non c'è conoscenza se non amo l'oggetto più di me stesso».

Come porterete fuori dal Meeting tutto questo?

«Rispondo dicendo: come è nato il Meeting? Da mille rapporti che la gente ha in mille parti del mondo».

Il tema del prossimo?

«La tua natura è il cuore».



Il tema

«La conoscenza è sempre un avvenimento», è stato affrontato da personaggi di tutto il mondo e anche gli spettatori sono venuti da tutto il mondo»

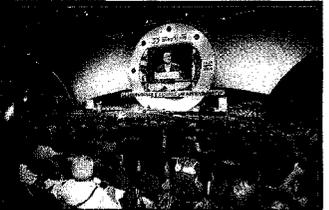


Blair

«Un politico che viene dal mondo della sinistra, che parla della sua conversione al cattolicesimo, dell'importanza della fede nella vita politica, nella sua esperienza personale»



MILANO



L'EVENTO
Tony Blair al Meeting. Sopra: la sala congressi e, a sinistra, Giorgio Vittadini con il ministro Sacconi

